

PROGETTO "PATRIMONIO CULTURALE DI ATENEO"

INTRODUZIONE: GLI OBIETTIVI

Il progetto si inserisce nell'ambito degli obiettivi relativi all'esercizio 2011 dell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia.

In particolare, lo scopo è quello di avviare la ricognizione, la riorganizzazione e la gestione di tutto il patrimonio mobiliare di valore storico/artistico di Ateneo.

Questo progetto è il primo passo verso la realizzazione di una rete museale di Ateneo che provveda alla valorizzazione, alla tutela, classificazione ed esposizione al pubblico, nonché allo studio dei beni di interesse storico, artistico e naturalistico, come richiamato anche dall'art. 37 del Nuovo Statuto dell'Ateneo approvato dal Senato Accademico nella seduta del 22.07.2011.

Il progetto prevede allo stato attuale di fermarsi alla catalogazione di tutto il patrimonio culturale, senza giungere alla ricollocazione del patrimonio stesso, e mira pertanto a fornire agli organi dell'Ateneo uno strumento che consenta in futuro di avviare un ulteriore progetto di valorizzazione dei beni culturali in possesso dell'Ateneo, così da renderli accessibili e fruibili per l'intera collettività.

Al riguardo, è importante sottolineare che lo stesso Ministero per i Beni e le Attività Culturali dedica risorse importanti allo sviluppo dei Progetti di Innovazione che mirano al miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese, all'efficienza amministrativa, alla lotta agli sprechi, alla semplificazione e trasparenza attraverso piani di azione e progetti avviati e impostati in coerenza con il piano di e-government e le vigenti normative in materia.

▪ Obiettivo generale.

L'obiettivo generale del progetto è quello di individuare e catalogare tutti i beni culturali dell'Ateneo, oltre che di applicare a detti beni tutte le opportune misure in termini di tutela, protezione, conservazione, circolazione, alienazione e prestito, valutazione.

▪ Obiettivi collegati.

All'obiettivo generale si affiancano alcuni obiettivi che fanno da corollario al precedente, ma sono in ogni caso di rilievo fondamentale affinché il progetto possa mantenere i propri risultati validi nel tempo. Tali obiettivi vengono di seguito elencati.

- Creazione di una banca dati per la consultazione e la gestione del materiale catalogato.
- Individuazione dei soggetti preposti alle attività di tutela descritte nell'ambito dell'obiettivo generale.
- Incentivazione dei rapporti di collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia (d'ora in poi denominata Soprintendenza), sia al fine di monitorare costantemente i beni di proprietà dello Stato in custodia presso l'Ateneo, sia al fine di richiedere consulenze e indicazioni sui beni costituenti il patrimonio culturale di Ateneo.
- Regolamentazione del prestito, con la previsione di clausole standard nei contratti di comodato, anche in materia assicurativa (determinazione preventiva dei valori da risarcire, assicurazioni "da chiodo a chiodo", ecc...).

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".**

Il Codice definisce innanzitutto cosa si intende per **bene culturale**.

❖ BENI "INTRINSECAMENTE" CULTURALI

All'art. 2 comma 2 il Codice definisce beni culturali *"le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà"*.

All'art. 10 il Codice specifica che *"sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico"*.

Sono inoltre beni culturali le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico; gli archivi e i singoli documenti dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico; le raccolte librerie delle biblioteche dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente e istituto pubblico, ad eccezione delle raccolte che assolvono alle funzioni delle biblioteche indicate all'articolo 47, comma 2, del d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616".

Il Codice non considera i MUSEI in quanto tali¹ come beni culturali: solo le RACCOLTE possono essere considerate beni culturali, nella misura in cui si tratti di raccolte *"dello Stato, delle Regioni, degli altri Enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico"*.

Rientrano nella categoria dei beni culturali anche le STRUMENTAZIONI SCIENTIFICHE, in quanto beni etnoantropologici.

❖ BENI DEFINITI CULTURALI A SEGUITO DI VERIFICA DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA

Il Codice elenca successivamente una serie di beni che rientrano tra i **beni culturali a seguito di verifica dell'interesse culturale** (prevista e disciplinata dagli artt. 12 e 13 e rilasciata dalla Soprintendenza).

Tra questi:

- *"le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose";*
- *"le collezioni o serie di oggetti, a chiunque appartenenti, che non siano ricomprese fra quelle indicate al comma 2 e che, per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, ovvero per rilevanza artistica, storica, archeologica, numismatica o etnoantropologica, rivestano come complesso un eccezionale interesse"*.

Il Codice specifica che i beni mobili *"che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalgia ad oltre cinquanta anni"* devono essere considerati beni culturali fino a quando non sia effettuata la verifica dell'interesse culturale. Tale verifica è effettuata dalla Soprintendenza, d'ufficio o dietro richiesta degli enti proprietari.

¹ La definizione di "museo" contenuta nel codice è la seguente: *"struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio"*.

- (*): E' attualmente in corso la definizione della nuova sede del Museo, in quanto l'edificio che lo ospita sarà oggetto di intervento di ristrutturazione.

B) Beni non riconducibili ai Musei di Ateneo

Allo stato attuale, vi è un elenco dei quadri dei mobili e delle armi antiche registrati nell'inventario dell'Amministrazione Centrale.

4

LE FASI DEL PROGETTO ⁽¹⁾

FASE N.	DESCRIZIONE	SEDE DI SVOLGIMENTO	NOTE	ATTIVITA'	SOGGETTI COINVOLTI
1.	Ricognizione Museo di Anatomia	Comparto Via Berengario 4, 14, 16 - Modena	La ricognizione dei beni culturali del Museo di Anatomia si inserisce nella più ampia ricognizione dell'intero Edificio di Via Berengario. Infatti, vi è la necessità di liberare tali spazi in quanto, come richiamato da Nota DA Prot. 16969 del 14.09.11, partiranno a breve i lavori di ristrutturazione edilizia. Le attività di ricognizione dei beni culturali devono, altresì, intrecciarsi con le attività di trasloco e spostamento dei beni.	<u>Ricognizione fisica</u> : rilevare tutti i beni presenti in ogni singola stanza e fotografare i beni; rilevare i numeri di inventario ed etichettare con numero provvisorio i beni sprovvisti di etichetta. <u>Elaborazione dati ed inventariazione</u> : creazione banche dati in formato elettronico dei beni rilevati (con relativa documentazione fotografica); ricerca sui vecchi registri inventariali dei numeri di inventario rilevati e privi di etichetta ⁽²⁾ ; inserimento dei beni e dei relativi valori inventariali nel programma di contabilità; creazione, per ogni bene o collezione di interesse culturale, di una scheda/fascicolo che deve contenere i seguenti elementi/documenti: nome bene, foto, descrizione, dimensioni, materiale conservazione, costruttore, epoca, ubicazione, proprietario, n. inventario, anno acquisizione, provenienza, valore inventariale, restauro, costo restauro, valore stimato, vincoli, prestiti.	- Personale tecnico di riferimento dei Musei Universitari e delle Strutture; - Direzione Legale, Affari Istituzionali e Generali, in particolare per quanto attiene alla parte assicurativa dei beni culturali. - Direzione Pianificazione, Controllo, Valutazione e Formazione, in particolare per quanto attiene alla parte di valutazione dei beni culturali. - Personale bibliotecario del CSBA, in particolare per quanto attiene alle esigenze di ricognizione di materiale bibliografico e riviste. - Soprintendenza per i Beni Culturali, in particolare per quanto attiene all'individuazione dei beni culturali, ai criteri di corretta conservazione, manutenzione e custodia dei beni.
2.	Ricognizione Museo di Zoologia e Anatomia Comparata e Museo Paleontologia	Via Università, 4 - Modena			
3.	Ricognizione Orto Botanico	Viale Caduti in Guerra, 127-Modena			
4.	Ricognizione Sede Storica Osservatorio Geofisico	Piazza Roma, 22-Modena		<u>Apposizione etichette inventariali definitive</u> : assegnazione ad ogni singolo bene del numero di inventario definitivo e apposizione delle etichette.	
5.	Ricognizione Laboratorio delle Macchine Matematiche	Via Campi, 213/b-Modena			
6.	Ricognizione Gemma 1786, Museo Mineralogico e Geologico Estense	Largo Sant'Eufemia, 19-Modena			

7.	Ricognizione dei Beni culturali dell'Ateneo non riconducibili a specifiche strutture museali	Strutture dell'Ateneo			
-----------	---	-----------------------	--	--	--

(¹): Il periodo necessario per lo svolgimento delle fasi indicate dal punto 1 al punto 7 sarà ricompreso tra novembre 2011 e giugno 2013. Per ogni fase del progetto i tempi e i modi di svolgimento verranno di volta in volta concordati con i direttori delle strutture coinvolte così come gli eventuali costi che, se non già previsti nel bilancio di previsione, verranno sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

(²): In attesa di modifiche organizzative, i beni che non appartengono a uno dei Dipartimenti esistenti dell'Ateneo e/o che non vengono richiesti dagli stessi saranno temporaneamente registrati sull'inventario dell'Amministrazione Centrale.

LE RISORSE

Risorse umane

Al progetto verranno dedicate un'unità di Categoria D e un'unità di Categoria C in servizio presso la Direzione Economico-Finanziaria – Ufficio Patrimonio.

Si riporta di seguito l'impegno previsto in termini di mesi/uomo.

- N. 1 unità Categoria D, per le parti di coordinamento e di rapporto con gli altri Uffici/Enti: n. 4 Mesi/Uomo.
- N. 1 unità Categoria C, per le parti operative (ricognizione, elaborazione dati, inventariazione, apposizione etichette): n. 7 Mesi/Uomo.

Risorse strumentali

Per lo svolgimento del progetto saranno necessarie N. 2 postazioni informatiche complete su cui siano installate tutte le principali applicazioni. Le postazioni sono già a disposizione dell'ufficio.

Sarà inoltre necessario reperire locali e contenitori idonei per la messa in sicurezza e lo stoccaggio dei beni.

Servizi

E' necessario usufruire di servizi di trasporto e facchinaggio altamente qualificato e specializzato.

E', inoltre, necessario attivare rapporti di collaborazione con la Soprintendenza, definendo con convenzione eventuali oneri e costi per l'Ateneo: come sopra accennato, tale collaborazione è necessaria per stabilire innanzitutto se un bene è classificabile come "culturale" ai sensi del Codice e per avere i competenti pareri circa la corretta conservazione e manutenzione dei beni in relazione alla loro natura (quadri, stampe, strumentazioni), circa la loro corretta custodia (locali particolari, sistemi di sicurezza, assicurazioni, ecc...) e circa la corretta modalità di apposizione delle etichette inventariali.

I COSTI

I costi per ogni singola fase sopra descritta verranno di volta in volta quantificati sulla base delle voci di spesa coinvolte e verranno sottoposti per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione.

CONCLUSIONI

Il progetto descritto, come accennato in premessa, vuole essere il primo passo verso la realizzazione di una rete museale di Ateneo: esso, infatti, prevede allo stato attuale di fermarsi alla catalogazione del patrimonio culturale, ma ha l'obiettivo di arrivare a ridisegnare le funzioni dei Musei dell'Ateneo, puntando in particolare su una più adeguata organizzazione e gestione ai fini dell'incremento delle capacità espositive e di fruizione.

L'intento è anche quello di fornire strumenti per sostenere le strutture museali nello svolgimento dei loro compiti istituzionali di ricerca scientifica, promozione della cultura, conservazione, restauro, catalogazione e esposizione, incremento delle collezioni, sostegno all'attività didattica dell'Università e delle scuole di ogni ordine e grado.

Si segnala che il risultato atteso, già nella prima fase del progetto, è quello di effettuare un'indagine che potrà mettere in luce la presenza di collezioni finora non identificate come beni museali, né organizzate in modo unitario. Si pensa a tipologie di collezioni molto diverse, anche se riportabili a due categorie principali: quelle direttamente legate alle attività di ricerca e didattica svolte nei singoli

dipartimenti - reperti, strumentazioni, impianti, libri - e quelle estranee ad esse, come quadri e mobili.

Per concludere, tutto quanto sopra descritto ha lo scopo prima di risistemare, poi di riqualificare il patrimonio artistico, culturale e scientifico dell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia attraverso il coordinamento, la razionalizzazione e l'incremento di efficacia ed efficienza della catalogazione, della conservazione e della valorizzazione dei beni culturali.

Realizzato questo scopo, sarà possibile anche intraprendere una via nuova, mettendo in secondo piano la finalità di conservazione e preservazione e puntando maggiormente sulla funzione conoscitivo-comunicativa dei Musei.

La forte eterogeneità dei beni, la loro dislocazione fisica in varie strutture, l'impossibilità in molti casi di spostamenti sia temporanei che permanenti, la non accessibilità, anche legata a problemi di conservazione, sono elementi che incidono necessariamente sulle scelte di tutela e fruizione.

E', quindi, auspicabile che le decisioni operative si basino in futuro su un ripensamento critico del significato di museo che vada nella direzione del Museo Virtuale: Internet e le nuove tecnologie rappresentano per i Musei l'occasione di tentare un nuovo approccio con il grande pubblico, di provare a reinventare il messaggio culturale rendendolo accessibile a tutti e questa strada potrebbe essere di grande soddisfazione anche per l'Ateneo.